

eius, miserunt ad eum rogantes ne se daret in theatrum: <sup>32</sup>Alii autem aliud clamabant. Erat enim Ecclesia confusa: et plures nesciebant qua ex causa convenissent.

<sup>33</sup>De turba autem detraxerunt Alexandrum, propellentibus eum Iudaeis. Alexander autem manu silentio postulato, volebat reddere rationem populo. <sup>34</sup>Quem ut cognoverunt Iudaeum esse, vox facta una est omnium, quasi per horas duas clamantium: Magna Diana Ephesiorum.

<sup>35</sup>Et cum sedasset scriba turbas, dixit: Viri Ephesii, quis enim est hominum, qui nesciat Ephesiorum civitatem cultricem esse magnae Dianae, Iovisque prolis? <sup>36</sup>Cum ergo his contradiculi non possit, oportet vos sedatos esse, et nihil temere agere. <sup>37</sup>Adduxistis enim homines istos, neque sacrilegos, neque blasphemantes deam vestram. <sup>38</sup>Quod

mandarono a pregarlo che non si esponesse al teatro: <sup>32</sup>e quelli gridavano chi in un modo, e chi in un altro: L'adunanza era in confusione, e i più non sapevano perchè si fossero adunati.

<sup>33</sup>Fu poi tratto fuori della turba Alessandro che i Giudei spingevano avanti. E Alessandro fatto segno con la mano che si tacesse, voleva dir la sua ragione al popolo. <sup>34</sup>Ma subito che l'ebbero conosciuto per Giudeo, si fece di tutti una sola voce, e per quasi due ore gridavano: Grande è Diana degli Efesini.

<sup>35</sup>E avendo il segretario calmata la turba, disse: Uomini Efesini, e qual'è mai quell'uomo che non sappia che la città di Efeso è adoratrice della grande Diana, prole di Giove? <sup>36</sup>Non potendo adunque contraddirsi a questo, conviene che voi vi acquietate, e nulla facciate di temerario. <sup>37</sup>Imperocchè avete condotti questi uomini nè sacrileghi,

Galitarchi nella Galazia, Siritarchi nella Siria, ecc. Tutti questi funzionari erano scelti tra le persone più facoltose della provincia, in cui dovevano esercitare il loro ufficio.

32. *Quelli* che si erano radunati nel teatro, gridavano intanto chi in un modo e chi in un altro; la confusione era immensa, e molti, accorsi per curiosità e attratti dal tumulto, non sapevano perchè tanta folla fosse colà accorsa.

33. *Alessandro*, ecc. E' difficile determinare il motivo per cui i Giudei spingevano avanti questo Alessandro. Secondo gli uni egli sarebbe stato un uomo molto eloquente, e i Giudei, temendo di essere travolti nell'odio popolare quali nemici della Dea Diana, avrebbero messo avanti Alessandro affinché difendesse la loro causa, e mostrasse che essi non avevano nulla che fare coi cristiani. Secondo altri invece Alessandro sarebbe stato un Giudeo-cristiano molto conosciuto e assai influente, e i suoi antichi correligionari pieni di odio contro di lui, l'avrebbero spinto avanti per designarlo quale vittima al furore popolare. Questa seconda spiegazione è più probabile.

34. *L'ebbero conosciuto per Giudeo* o al vestrato, o alla fisionomia, o in qualsiasi altro modo.

*Si fece da tutti una sola voce*, ecc. Ciò serve a dimostrare l'impopolarità dei Giudei. Tutti sapevano che essi erano nemici di Diana, e quindi il popolo proruppe di nuovo in una lunga acclamazione alla grande Dea, affine di protestare contro di loro.

35. *Il segretario*, gr. ὁ γραμματεὺς, era un pubblico funzionario dell'Asia proconsolare, incaricato non solo di attendere gli atti pubblici e di conservarli, ma anche di dirigere gli affari della città, di preparar leggi e decreti, ecc., era in una parola il vero capo della città. Anche questo nome si trova spesso nelle iscrizioni di Efeso. Colla sua autorità e colle buone maniere egli riuscì a calmare alquanto gli animi. *Qual è l'uomo che non sappia*, ecc. Perchè tanto tumulto, mentre è noto a tutti che Efeso, ecc. *Adoratrice*. Nel greco viene usata una parola caratteristica νεωκόρον (lett. che scopa il tempio, che ha cura del tempio). Efeso si gloriava di un tal nome, che le viene attribuito anche in molte iscrizioni. V. VI-

goureux, *Le N. T. et les déconv. arch.*, p. 302. e ss. *Prole di Giove*. Il greco βιομετρός ha un altro senso e significa caduta da Giove. Crede-



Fig. 198. — Capitello del tempio di Diana a Efeso.

vano infatti gli Efesini che la statua di legno nero, che veneravano nel celebre tempio, fosse caduta dal cielo, come il palladio di Roma.

36. *Non potendo contraddirsi a questo*, perchè è noto a tutti, dovete calmarvi, e non far nulla temerariamente, o meglio con precipitazione.

37. *Avete condotti*, ecc. La violazione della libertà personale poteva condurre a serie conseguenze. *Questi uomini*, cioè Galo e Aristarco, v. 29. *Nè sacrileghi*. Il greco ἱεροσυλούς significa propriamente spogliatori del tempio. *Nè bestemmiatori della vostra Dea*. I più antichi codici hanno nostra Dea. Da ciò si vede che Paolo e i suoi compagni si contentavano di mostrare l'assurdità dell'idolatria, senza assalire direttamente il culto di Diana. Era una regola di prudenza necessaria per non compromettere il risultato della predicazione.

38. *Hanno da dire contro qualcuno*, ossia hanno accuse da fare. *Proconsoli* ἀνθύπατοι. L'Asia era una provincia del Senato, e quindi vi era sempre un proconsole pronto a rendere giustizia. San Luca usa il plurale di categoria per indicare semplicemente che ogni provincia, e quindi anche Efeso, aveva il suo proconsole, a cui si poteva